

Con il contributo di



a cura di



BOLLE – Rassegna teatrale **Spettacoli ed eventi gratuiti per la cittadinanza**



Il 6 e 7 dicembre 2019 ha avuto la sua prima edizione la rassegna BOLLE. A seguito dell'affidamento dello spazio al civico 28A di piazza dei Colori - ottenuto tramite bando Incredibol - la compagnia teatrale LegÀmi e il contenitore progettuale dedicato all'infanzia Circo Sotto Sopra hanno voluto in questa occasione aprirsi alla Piazza inaugurando la propria nuova sede con una rassegna aperta e gratuita a tutta la cittadinanza, in cui realizzare interventi di teatro e circo dedicati a grandi e piccoli.

È stato scelto il concetto di **Bolla** intesa come **sospensione, separazione, protezione e anche fragilità**, come elemento metaforico e simbolico da cui partire. Piazza dei Colori ci è apparsa così, come un luogo architettonicamente molto bello e interessante, un palcoscenico a cielo aperto, ma separato dal resto della città; un insieme di culture che generano un mix stupendo di umanità in cui però regna una situazione diffusa di disagio e di fragilità. Lo spazio in sé ha una vetrina che dà sulla Piazza: una Bolla, dunque, all'interno della quale tutto può succedere, uno stimolo al cambiamento inclusivo, al fine di abbattere i muri di paura e diffidenza che spesso ci rendono lontani, innanzitutto a noi stessi.

Il “focus tematico” che ha caratterizzato gli eventi in programma è stata la dicotomia, con lo scopo di trovare dei punti di incontro tra i due poli: giovane/vecchio, interiore/estriore, piccolo/grande.

Anche gli spettatori sono diventati parte attiva di questo processo vivendo in prima persona una dicotomia, quella del “dentro/fuori”: in un ribaltamento della canonica spazialità teatrale

gli spettatori sono stati accolti fuori dallo spazio, mentre le performance si svolgevano all'interno della vetrina. Non solo una sfida meteorologica, ma anche una visione del teatro come "stare insieme".

Diversi i linguaggi utilizzati, che hanno riempito il Civico 28A e la Piazza antistante di performance, suoni e colori, dal teatro fisico al teatro danza, dal teatro di figura alle arti circensi e ancora il teatro d'oggetti, cantastorie, fotografia.

Le performance teatrali che sono andate in scena sono state accomunate da un'indagine sul corpo, veicolando diverse tematiche: se il primo giorno ha visto l'esposizione di un "problema", il secondo ha portato sulla Piazza una possibile visione positiva.

Venerdì 6 dicembre è stata una serata all'insegna dell'innovazione, della ricerca e sperimentazione teatrale, caratteristiche distintive della Compagnia LegÀmi, attraverso la messinscena di due spettacoli che hanno portato una riflessione sulle differenze generazionali, le difficoltà di comunicazione, il consumo della vita, delle relazioni e delle nostre stesse emozioni, sul "tempo moderno" e la sua bulimia, per ribaltare le priorità, smascherare la fragilità e trasformarla in possibile fonte di cambiamento, sorgente da cui attingere per sentirci di nuovo vicini e legati.

"**Ricordamelo**" è una performance per attrice e marionetta a corpo di e con Giorgia Nason e Beatrice Vollaro, a cura della Compagnia LegÀmi, che racconta la vita di una donna, ormai anziana, che da un baule fa emergere i propri ricordi, donandoli e perdendoli nel momento in cui vengono esposti. Una performance dal ritmo antico, senza tecnologie, che evoca tempi passati



di guerre mondiali. Uno spettacolo dedicato alle nuove generazioni, all'importanza dell'ascolto e del ricordo, che vanno oltre i silenzi e i sentimenti di odio.

"Non ti preOCCUPARE", performance di teatro fisico di Mariagrazia Bazzicalupo con Jorge Balbas, Mariagrazia Bazzicalupo, Eleonora Ferrari, Bruno Rigobello, a cura della Compagnia LegÀmi, vede in scena attori-acrobati che raccontano con il corpo una



società sempre meno incline a comprendere il vuoto meccanismo prodotto dal capitalismo sfrenato, in cui ci sono ragazzi che si negano la possibilità di esistere: si chiudono in camera e non escono più, si tagliano per sentirsi meglio, si gettano da palazzi per provare al mondo che sono in gamba. Una performance che parla ai giovani utilizzando il loro linguaggio al fine di cercare un dialogo, senza barriere e pregiudizi. Ma soprattutto un punto di partenza per iniziare insieme – attori e spettatori – a prendersi le responsabilità della propria esistenza e a cercare nuovi modi per avvicinarsi alla felicità.

Un pubblico molto caloroso ha vissuto l'atmosfera e le suggestioni create con partecipazione, anche nella parte finale in cui gli spettatori si sono uniti agli attori e hanno dato vita ad un finale ricco di emozioni.

La giornata di **sabato 7 dicembre**, invece, è stata dedicata ai più piccoli e alle famiglie con un pomeriggio tutto per loro.

Focus fondamentale della giornata è stata l'idea del "diverso" e del suo scardinamento: non si tratta di "accettare" il diverso, ma di condividere con lui anche la propria unicità. Lo sguardo dell'infanzia in questo senso è una possibile soluzione.

Dopo l'apertura della mostra fotografica di Stefano Scheda "Up and Down - Circus Art", un racconto attraverso immagini della potenza del circo contro le leggi della fisica e le consuetudini sociali, è andato in scena in Piazza "Circus & Freaks" il Laboratorio-Spettacolo a cura di Circo Sotto Sopra per bambini dai 3



ai 10 anni, che avvicina i bambini al mondo delle arti circensi e fa loro scoprire non solo i personaggi di questo antico mondo, ma anche come è entusiasmante muoversi e utilizzare il

corpo nelle sue potenzialità psico-motorie. Ispirato al testo “Il circo del nano e della donna barbata” di Fausto Gilberti, “Circus&Freaks” ha infatti voluto raccontare ai bambini come sia importante scoprire dentro di noi quali sono le nostre capacità e qualità: spesso tali qualità non sono quelle che ci vengono richieste dall'esterno, ma anzi sono proprio in contrapposizione. Dunque è importante non aver paura di tirare fuori chi siamo, anche se all'inizio ci sembra di essere strani, buffi, quasi dei “fenomeni da baraccone”.

A concludere la rassegna, “**Nuvole, a tratti**” spettacolo di Narrazione e Teatro di Figura di Mariateresa Diomedes, con Mariateresa Diomedes e Serena Roazzi a cura di Magnifico Teatrino Errante. È uno spettacolo che parla di temi quali l’inclusione e la diversità come fonti di possibilità altre ma, soprattutto, come componenti di cui ognuno si fa



portatore nell’incontro con l’Altro. Costruiti con materiali di recupero, i personaggi della storia cercano una soluzione agli ostacoli della loro piccola vita mettendo in risalto come da un’apparente “mancanza” possano emergere possibilità nuove e altrettanto efficaci: punti di forza che, messi in relazione con gli altri, diventano potenza e potenzialità incredibili.

A seguire si è svolto il laboratorio creativo con materiali riciclati “E tu che personaggio sei?”, dove tutti i piccoli partecipanti hanno potuto costruire il proprio personaggio “mancante”.

Ci rivediamo alla II edizione di Bolle! Non mancate!